

## ARTE E CULTURA

PER LA FESTA PATRONALE

### LA MOSTRA

«Filati Reali. Abiti e arredo dalla Cattedrale borbonica di Canosa» sarà inaugurata e presentata ufficialmente il 31 luglio alle 20.30

# Gli abiti e gli arredi sacri della Canosa borbonica

A San Sabino un'inedita pagina di storia, dal XVI a XIX secolo

PAOLO PINNELLI

● **CANOSA.** La Basilica Cattedrale di San Sabino e il Museo dei Vescovi si preparano ad inaugurare una delle mostre più affascinanti sino ad ora curate. Il tema sarà la preziosità delle stoffe settecentesche ed ottocentesche dei vari corredi liturgici, presenti nel tesoro della basilica canosina.

Un progetto fortemente voluto da mons. Felice Bacco e da don Nicola Caputo, parroco e vice parroco della cattedrale canosina, attenti custodi di questi affascinanti e preziosi tessuti, datati dal XVI al XIX secolo.

La mostra «Filati Reali. Abiti e arredo dalla Cattedrale borbonica di Canosa», rivela nel titolo il margine cronologico di riferimento dell'esposizione, ossia l'epoca del Regno delle Due Sicilie e in maniera specifica da Ferdinando IV di Borbone alla fine del Regno con l'Unità d'Italia. Infatti la Basilica Cattedrale di San Sabino, già Cappella Palatina dei Normanni, fu possesso diretto dei Re di Napoli.

Durante questo periodo si avvicendarono al governo della Chiesa di Canosa personaggi di grande spessore storico e culturale, che vissero alba e tramonto del Regno di Napoli, con un breve periodo francese, sino a quando la Basilica di San Sabino da sede della Diocesi Primaziale di Puglia fu accorpata alla Diocesi di Andria. Uno di questi fu Domenico Forges Davanzati, primo Ministro della Repubblica Partenopea, Consigliere a latere del Re e Ambasciatore

del Re di Napoli.

«Una mostra che ab-

biamo fortemente sentito e voluto. Sono centinaia le stoffe e gli abiti storici conservati e grazie a questo allestimento e al lavoro che ne seguirà, sarà possibile prendere contezza di questo ulteriore patrimonio» dice

Mons. Bacco.

La mostra è curata dalla Coop. OmniArte.it-Servizi per la Cultura, gestori del Museo dei Vescovi e già impegnata in una vasta operazione di inventariazione di questi beni. «Questa mostra è una vera e propria occasione culturale. La scelta degli abiti esposti è puramente simbolica. Tutti i beni ormai sono presenti nel Museo, dove avevamo già esposto alcune preziose opere appartenute a o donate dai Borbone di Napoli. Un patrimonio di sete ed argenti realizzate dalle migliori maestranze della Real Fabbrica di San Leucio e dei migliori argentieri del tempo. Canosa si rivela come culla e scrigno di capolavori, che ormai si presentano come una vera alternativa alla sola archeologia» dicono Sandro Sardella e Michela Cianti, curatori della mostra.

Autorevoli i patrocini della mostra: dalla Real Casa di Borbone Due Sicilie, con autorizzazione del Duca di Castro Carlo di Borbone, al Sacro Ordine Militare Costantiniano di S. Giorgio, al Corpo Consolare di Puglia, Basilicata e Molise, all'Ance Bari e Bat, alla [Confindustria Bari e Bat](#).

«Grande è stato l'apprezzamento della Real Casa di Borbone che ha scritto una lettera rivelando grande apprezzamento per l'evento» dicono gli organizzatori. Che aggiungono: «in mostra non ci sono soltanto abiti: le antiche cappelle patrizie della Cattedrale sono stati arredati fastosamente con gli arredi dell'epoca ed impreziositi da una statua di pregevole manifattura e dall'antico paliotto donato dall'Intendenza Comunale di Canosa con il sostegno del re di Napoli Ferdinando II nel 1845».

Una vera e propria pagina di storia inedita che sarà presentata e inaugurata in Cattedrale il 31 luglio, alle 20.30.





**BASILICA E CATTEDRALE San Sabino**

